

Dopo il grave discorso bellicista del presidente Nixon

Con 262 voti contro 241

DALLA 1ª

# Messaggio del FNL vietnamita al popolo americano in lotta

# Nuovo voto di fiducia al governo di Brandt

Duro attacco della ADN al ministro Scheel che chiede ai paesi terzi di rinviare il riconoscimento della RDT

« Auguriamo nuovi e più grandi successi nell'offensiva autunnale contro la guerra » — Presegue l'ondata di critiche contro la Casa Bianca — Dimissioni di Cabot Lodge e del comandante americano a Saigon? — Amarezza dei soldati statunitensi che speravano nella pace — Ventidue basi USA bombardate dai combattenti della liberazione

Un nuovo colpo a Nixon

## Lindsay rieletto sindaco di New York

Si era presentato in una lista indipendente, dopo che il suo partito gli aveva preferito l'altra conservatore Marchi - Ha ottenuto il sostegno di chi si batte contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK. 5. John Lindsay è stato rieletto sindaco di New York, battendo i suoi rivali, il democratico Proccaccio e il repubblicano Marchi. Lindsay, che si è presentato alle elezioni pur non essendo candidato del suo partito che gli aveva preferito Marchi, ha avuto il consenso di larghi strati della popolazione della metropoli americana per la sua adesione alla campagna contro la guerra nel Vietnam. In questo senso la sua vittoria è una nuova manifestazione contro la politica vietnamita del governo. Lindsay ha avuto, secondo i dati non ancora ufficiali, 901.900 voti contro gli 821.924 di Proccaccio e i 545.088 del candidato repubblicano Marchi. Il sindaco di New York ha ottenuto i voti dei liberali, dei veterani, dei portoricani. In una conferenza stampa, a successo ottenuto, Lindsay ha detto che questa è una vittoria della fede liberale e ha aggiunto che si tratta di un successo di un uomo di colore che vogliono la fine della guerra nel Vietnam. La vittoria, ha affermato Lindsay, che era circondato da democratici e repubblicani che hanno abbandonato

l'oro partiti per sostenere nelle elezioni, è dovuta al fatto che « coloro che mi hanno sostenuto hanno posto i loro principi al di sopra del partito ». La carica di sindaco della più grande città americana è sostanzialmente la seconda carica politica negli Usa, dopo la presidenza. Il razzista Proccaccio e lo ultra conservatore Marchi, nelle loro campagne elettorali hanno contribuito indirettamente alla vittoria di Lindsay il cui margine è stato più largo di quello ottenuto quattro anni fa, nella sua prima elezione a sindaco di New York. A Cleveland il sindaco uscente, il negro Carl Stokes, si è riconfermato primo sindaco negro di una grande città americana, mentre a Detroit il candidato negro Richard Austin è stato battuto di misura dallo sceriffo della contea del Wayne, il repubblicano Roman Gribbs, che deve la sua vittoria ai razzisti. In complesso i repubblicani escono vincitori da questo elezione democratica in 32 dei 80 Stati americani.

## Ripresa delle manifestazioni in Gran Bretagna

Al nostro corrispondente

LONDRA. 5. Nixon non ha detto niente di nuovo, questo ha annunciato non è una formula di pace ma una ricetta per nuove guerre. Il severo giudizio è contenuto in tutti i commenti editoriali della sua patria inglese. Anche i giornali che deliberatamente assumono una linea più favorevole al presidente USA riconoscono il virtuale abbandono della piattaforma di negoziato pacifico in cambio di una tattica di « vietnamizzazione » del conflitto. In pratica questo vuol dire solo l'ostinato rifiuto a riconoscere la realtà dei fatti. Numerosi deputati laburisti prenderanno parte alle manifestazioni in programma nei giorni prossimi. La campagna pro-Vietnam raddoppierà la sua forza in America. In Inghilterra il rilancio delle manifestazioni pacifiste culminerà il 12 novembre con il discorso di Nixon. La richiesta al governo inglese perché agisca presso Washington, è il 15 novembre con una marcia sull'ambasciata USA di Londra e dimostrazioni presso le rappresentanze consolari americane in tutta la Gran Bretagna.

WASHINGTON, 5. Nguyen Van Tho, presidente del Fronte nazionale di liberazione e del consiglio dei saggi che assiste il governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud, ha inviato una lettera aperta di incoraggiamento al popolo americano, augurandogli « nuovi e più grandi successi nell'offensiva autunnale contro la guerra ». Il messaggio, che è stato reso noto il giorno successivo al discorso di Nixon e alla vigilia della sua grande manifestazione prevista per metà novembre, afferma tra l'altro: « Nell'interesse degli Stati Uniti e per il loro onore voi tenete alla bandiera della tradizione di libertà e democrazia degli Stati Uniti opponendovi alla guerra di agguerrimento nel Vietnam... Questo aiutando a impedire l'impetuosa e opportunista comunicazione ai circoli dirigenti americani che il problema è di porre fine alla guerra e non di continuare di ritirare le truppe americane e di non appoggiare una amministrazione guerrafondaia e marcia sostenuta dagli Stati Uniti, e che si scontrano con i vostri interessi ». Dopo il discorso di Nixon la previsione generale è che le manifestazioni popolari rievocano un impulso. Anche il discorso di Nixon « ha dichiarato Ron Young, uno dei coordinatori delle manifestazioni del 13, 14 e 15 novembre — ci ha offerto proprio la spinta di cui avevamo bisogno per giungere al 15 novembre ». David Dellinger, un altro dei coordinatori, ha aggiunto: « Il discorso ha assicurato il successo della protesta del 15 novembre ». Il governo ha proibito questa manifestazione, ma è difficile che esso possa arginare con misure limitate un movimento di massa che ha la partecipazione di milioni di persone. John Coleman, presidente della Avertford University, ha detto che il discorso di Nixon « renderà furiosi molti persone e molti gruppi che nel passato avevano attuato solo delle proteste relativamente tenui ». Oggi, a Cambridge, la polizia ha dovuto attaccare con bombe lacrimogene e cani poliziotto un laboratorio di ricerca del famoso Istituto tecnologico di Massachusetts, per disperdere una folla di studenti manifestanti. Vi sono stati sette feriti. E' la prima volta che si verificano incursioni di generali e operatori di questo organismo. Durissimi i commenti, anche oggi, al discorso del Presidente. Coretta King, vedova di Martin Luther King, ha detto: « Nixon è un disonesto che mette fine alla massiccia opposizione alla guerra, piuttosto che cercare di mettere fine alla guerra stessa ». Edgar Kennedy, presidente della Camera dei Rappresentanti, ha detto: « Ed è una vergogna che chiedere ad un popolo di unirsi e di appoggiare una posizione che non è diversa da quella che non è passata da diviso il nostro Paese ».



Aerei-spia USA abbattuti in Cina. Il governo cinese ha diffuso ieri alcune foto che mostrano resti di due aerei spia americani abbattuti sui cieli della Cina popolare durante missioni di spionaggio. Nelle fotografie: soldati e civili cinesi intorno a uno degli aerei distrutti.

## La stampa cubana sugli sviluppi della politica peruviana

# IL PERÙ NAZIONALIZZERÀ I GIACIMENTI DI RAME?

L'accordo con il capitale statunitense per lo sfruttamento della gigantesca miniera di Cuajone non è stato ancora rinnovato, nonostante le pressioni - Le possibili aperture verso i paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 5. La stampa cubana segue con attenzione lo sviluppo della politica del governo peruviano. Le notizie di queste ultime settimane sembravano indicassero che il movimento in atto nel Perù per profonde trasformazioni economiche e sociali attraverso un periodo delicato e contraddittorio. Infatti se da una parte continuano ad essere realizzate le radicali misure di riforma agraria, dall'altra si annunciano accordi tra il Perù e imprese degli Stati Uniti a proposito di importanti settori della vita nazionale quali i servizi telefonici e ultimo lo sfruttamento dei giacimenti di rame. Ieri mattina il *Granma*, organo del P.C. cubano, pubblica una interessante informazione di Sergio Pineda, inviato speciale di *Pravda* a Lima a proposito degli ultimi avvenimenti nel Perù, che vedono l'accordo sul rame con il capitale nordamericano rimosso in discussione, e che aprono nuove prospettive nei rapporti tra questo paese e gli Stati socialisti. Invece di ascoltare l'opinione dei suoi più noti consiglieri civili, scrive il *Granma*, il governo peruviano ha deciso di rinviare la firma dell'accordo che consegnava all'impresa degli Stati Uniti « Southern Peru Copper Corporation » il gigantesco giacimento di minerali di rame di Cuajone di riesaminare tutto il problema prima di arrivare a una scelta definitiva. L'inaspettata decisione, che ha sorpreso gli osservatori politici, è stata adottata dopo una discussione di circa 10 ore, avvenuta nella notte di venerdì nel palazzo di governo e che, secondo quanto scrive il giornale, *Exposito* aveva un doppio obiettivo: « la creazione di una impresa mineraria statale con finanziamento sovietico e la uscita del governo dal settore dell'economia e finanza, generale Francis Comorales Bermudez. Per il significato economico che ha la firma dell'accordo, il ministro del paese è attento alle possibili alternative di questa negoziazione in quanto molto in guai, oltre lo stesso sfruttamento delle miniere. Esiste la possibilità di creare una grande impresa mineraria statale che permetta al Perù di assicurarsi uno sviluppo economico indipendente ».

La missione tecnica sovietica che è in questo momento nel Perù studia il finanziamento di un grande piano d'irrigazione a Olmos, progetto che implica un costo di investimento di circa 400 milioni di dollari per irrigare oltre 300.000 ettari di terreno semidesertico. La missione sovietica è stata in effetti consultata sulle possibilità che l'URSS finanzi gli investimenti nel settore del rame e funzionari peruviani hanno studiato la possibilità che essa investa all'incirca 350 milioni di dollari a Michiquillay, sostituendo la impresa « American Smelting ». Altri consiglieri hanno proposto invece come più conveniente che piuttosto di investire a Michiquillay si consideri la possibilità di impiantare una impresa peruviana avvalendosi dello stesso investimento che potrebbe essere restituito all'URSS in rame e altri prodotti. Osservatori qui a Lima, conclude il *Granma*, giudicano la decisione di « riesaminare » il contratto di Cuajone come una vittoria delle tesi sostenute dal ministro delle miniere e dell'energia, generale Fernandez Madonado, e definiscono la conclusione dei negoziati su questo contratto come la decisione più importante, sia sotto l'aspetto politico che sotto quello economico, che il governo peruviano dovrà prendere dopo la nazionalizzazione del settore e la promulgazione della legge di riforma agraria.

Il segretario della NATO, Brodie, ha detto dal canto suo: « Non abbiamo nessuna intenzione di fare una conferenza solo per il gusto di riunirci, ma siamo decisi a negoziare per risolvere i problemi che dividono l'Europa ». WASHINGTON, 5. Il Dipartimento di Stato ha detto oggi che gli Stati Uniti « hanno motivo di attendersi una loro piena partecipazione » a un'eventuale conferenza europea. « La nostra posizione è ben compresa e accettata nei capitoli interessati » ha detto un portavoce.

## Discorso di Schumann sul Vietnam

# PARIGI RILANCIÀ L'IDEA DELL'INTESA A CINQUE

Cina, USA, Francia, Inghilterra e URSS dovrebbero accordarsi per garantire a tutti i popoli indocinesi una neutralità accompagnata da garanzie

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. La relazione sugli orientamenti attuali della diplomazia francese, presentata oggi da Schumann al Consiglio dei ministri, ha messo in evidenza lo sviluppo di questi temi a proposito del dibattito sulla politica estera alla Camera - ha messo in rilievo che se i deputati del generale De Gaulle ne rispettano ancora le scelte fondamentali, essi le hanno tuttavia ammorbidite, attenuando le posizioni di neutralità accompagnata da garanzie, e allungando il tempo di attuazione di questa politica. Schumann ha esordito con quello ricordando, da una parte, il discorso di De Gaulle a Nixon Pentecoste, e dall'altra che la Francia, ospite della conferenza quadripartita, deve avere una posizione riservata e concludendo con un omaggio all'amicizia che lega la Francia agli Stati Uniti ».

Al di là di queste formule, però, Schumann ha letto « in » la posizione francese nei confronti della questione vietnamita: « La Francia è convinta che il ristabilimento della pace dovrà comportare un regolamento politico, il che presuppone la ricerca di una intesa tra i paesi membri della Conferenza di Ginevra (Cina, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Unione Sovietica). Una tale intesa deve avere lo scopo di dar « a tutti i popoli e a tutti gli Stati della penisola indocinese uno status di neutralità accompagnata da adeguate garanzie ».

Se la Francia, in sostanza, non prevede un regolamento che arrivi fino alla indipendenza totale dei paesi della penisola indocinese, la sua posizione è lontana da quella degli Stati Uniti, non solo nel prevedere la neutralità accompagnata da garanzie, ma con tutte le loro forze militari e politiche il governo americano di Saigon, ma hanno già definitivamente violato la neutralità del Laos. Come secondo punto, Schumann ha evocato i problemi europei ribadendo la nozione di « tritico francese » fondato sul « compromesso », rafforzamento e allargamento del Mercato comune. Tritico, ha detto il ministro degli Esteri, nel quale ciascuna fase crea le condizioni per la successiva: il che significa che il « tritico » delle fasi è caduto da Moro. Se ne ridimensiona dunque al vertice dell'Aja a metà di questo mese ma da questo momento si può prevedere un nuovo impulso che un rilancio dell'« europeismo ». Tuttavia, agli aiuti che hanno frenato e allargano, come l'Italia, che non ha garanzie che anche

IL CAIRO, 5.

## Audace azione araba al di là del Canale

IL CAIRO, 5.

Un commando egiziano ha attraversato il Canale di Suez ed ha compiuto nelle linee israeliane un'incursione che è stata definita « la più audace fra quelle finora attuate di giorno ». L'attacco è stato effettuato da quattro soldati israeliani uccisi; un altro militare nemico fatto prigioniero. Il commando egiziano ha attraversato il Canale ad altezza di El Shatt, sulla punta meridionale della via d'acqua, intorno alle ore 7.45. Obiettivo della azione era una pattuglia israeliana composta da due mezzi blindati e da un carro armato; i tre veicoli sono stati distrutti. Il gruppo arabo è rientrato alla base senza aver subito perdite. L'attacco è stato confinato anche dalla radio israeliana, secondo la quale l'incursione dei egiziani ha provocato a morte di due soldati e il ferimento di altri due; un altro militare è disperso. Il settore meridionale del Canale di Suez è stato teatro poco dopo di una pesante incursione aerea israeliana; per un'ora e mezzo gli aerei di Te Aviv hanno bombardato accampamenti e postazioni di artiglieria egiziane. Dopo la firma del compromesso fra libanesi e palestinesi - firmato al Cairo dal gen. Mustafa, comandante delle forze del Libano, e Yasir Arafat, leader della resistenza palestinese - negli ambienti egiziani si mantiene un certo riserbo sulle prospettive dell'applicazione dell'accordo. Questo si inquadra, si rileva in tali ambienti, nella strategia araba globale ed è pertanto una vittoria della na-

zione araba; ma si pone anche l'accento con un'insistenza particolare, sulla necessità che l'accordo venga effettivamente applicato: « La firma di un compromesso non è tutto, l'essenziale è che esso rimanga valido ». Radio Liberazione, organo del GRP, ha detto che « il discorso riflette in modo tipico la posizione aggressiva e l'atteggiamento bellicoso e testardo di Nixon ». « Noi - ha aggiunto la radio - siamo decisi a non accettare una pace americana, che è una pace nella schiuma... Intendiamo continuare la lotta fino a quando rimarrà un solo aggressore sul nostro suolo ». Gli altri miglioramenti differenziali sono previsti per alcuni settori chiave dell'economia romana: per esempio, allo scopo di stimolare i lavoratori di grandi complessi e di alcune fabbriche chimiche ed ottenere una maggiore produzione il livello dei salari sarà superiore a quello di altre unità dello stesso settore. Nella siderurgia, nei reparti di acciaieria e laminati, viene introdotta la forma di salario progressivo differenziato, mentre il lavoro svolto in condizioni più pesanti e difficili sarà pagato del 5 al 15 per cento in più del salario tariffario.

## Decisi in Romania aumenti salariali

SAIGON, 5.

Radio Hanoi ha definito il discorso di Nixon « una arrogante sfida all'opinione pubblica degli Stati Uniti e del mondo intero. E' un tentativo di giocare sui sentimenti nazionali del popolo americano per portarlo dalla sua parte ». Il presidente ha eluso, secondo l'insistenza del *Fronte*, « due problemi fondamentali », e cioè: il ritiro totale delle truppe, e il diritto dei vietnamiti di decidere da soli del proprio destino. Radio Liberazione, organo del GRP, ha detto che « il discorso riflette in modo tipico la posizione aggressiva e l'atteggiamento bellicoso e testardo di Nixon ». « Noi - ha aggiunto la radio - siamo decisi a non accettare una pace americana, che è una pace nella schiuma... Intendiamo continuare la lotta fino a quando rimarrà un solo aggressore sul nostro suolo ». Gli altri miglioramenti differenziali sono previsti per alcuni settori chiave dell'economia romana: per esempio, allo scopo di stimolare i lavoratori di grandi complessi e di alcune fabbriche chimiche ed ottenere una maggiore produzione il livello dei salari sarà superiore a quello di altre unità dello stesso settore. Nella siderurgia, nei reparti di acciaieria e laminati, viene introdotta la forma di salario progressivo differenziato, mentre il lavoro svolto in condizioni più pesanti e difficili sarà pagato del 5 al 15 per cento in più del salario tariffario.

## Dichiarazioni USA sulla conferenza pan-europea

BRUXELLES, 5.

I rappresentanti statunitensi alla riunione straordinaria dei paesi della NATO, svoltasi oggi a Bruxelles, hanno espresso la loro ferma opposizione a qualsiasi conferenza europea sui problemi della sicurezza che si tenesse senza gli Stati Uniti e il Canada. I delegati americani hanno espresso un giudizio « fortemente negativo » sulle proposte avanzate dai paesi socialisti europei, che hanno definito un tentativo di escludere i due paesi di oltre oceano. Essi hanno anche affermato che la conferenza dovrebbe discutere riduzioni delle forze armate delle due parti in Europa. Il segretario della NATO, Brodie, ha detto dal canto suo: « Non abbiamo nessuna intenzione di fare una conferenza solo per il gusto di riunirci, ma siamo decisi a negoziare per risolvere i problemi che dividono l'Europa ».

## La Gran Bretagna chiede l'ingresso della Cina all'ONU

NEW YORK, 5.

La Gran Bretagna ha chiesto oggi che la Cina venga ammessa nella comunità internazionale « senza ulteriori indugi ». L'agenzia sottolinea anche che le relazioni fra la Repubblica federale e la RDT non sono « intertedesche », ma « interstatuali », meglio ancora una circolare fatta pervenire agli ambasciatori tedesco-occidentali, invitava costoro a richiamare l'attenzione dei governi presso i quali sono accreditati sul fatto che sarebbe opportuno astenersi dal riconoscere la RDT, « almeno fino a quando non siano sistemati i rapporti intertedeschi ». La circolare è stata definita dalla ADN come « una riedizione della anacronistica dottrina di Hallstein » e costituisce una inammissibile interferenza di Bonn negli affari della RDT e di altri Stati sovrani. « L'agenzia sottolinea anche che le relazioni fra la Repubblica federale e la RDT non sono « intertedesche », ma « interstatuali », meglio ancora una circolare fatta pervenire agli ambasciatori tedesco-occidentali, invitava costoro a richiamare l'attenzione dei governi presso i quali sono accreditati sul fatto che sarebbe opportuno astenersi dal riconoscere la RDT, « almeno fino a quando non siano sistemati i rapporti intertedeschi ».

## Tito giunto ad Algeri

ALGERI, 5.

Il presidente della Repubblica jugoslava, Tito, è giunto oggi con la consorte Jovanka per una visita ufficiale in Algeria dove si tratterà fino al 9 di un anno dalla immatura scomparsa di LICIA SAVIOLI la madre, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti il ricordo, con dolore sempre vivo, a quanti la conobbero e la vollero bene. Francesco e Antonello ricordano MAMMA LICIA 6 novembre 1968.

## La Gran Bretagna chiede l'ingresso della Cina all'ONU

NEW YORK, 5.

La Gran Bretagna ha chiesto oggi che la Cina venga ammessa nella comunità internazionale « senza ulteriori indugi ». L'agenzia sottolinea anche che le relazioni fra la Repubblica federale e la RDT non sono « intertedesche », ma « interstatuali », meglio ancora una circolare fatta pervenire agli ambasciatori tedesco-occidentali, invitava costoro a richiamare l'attenzione dei governi presso i quali sono accreditati sul fatto che sarebbe opportuno astenersi dal riconoscere la RDT, « almeno fino a quando non siano sistemati i rapporti intertedeschi ».

## La Gran Bretagna chiede l'ingresso della Cina all'ONU

NEW YORK, 5.

La Gran Bretagna ha chiesto oggi che la Cina venga ammessa nella comunità internazionale « senza ulteriori indugi ». L'agenzia sottolinea anche che le relazioni fra la Repubblica federale e la RDT non sono « intertedesche », ma « interstatuali », meglio ancora una circolare fatta pervenire agli ambasciatori tedesco-occidentali, invitava costoro a richiamare l'attenzione dei governi presso i quali sono accreditati sul fatto che sarebbe opportuno astenersi dal riconoscere la RDT, « almeno fino a quando non siano sistemati i rapporti intertedeschi ».

Francesco e Antonello ricordano MAMMA LICIA 6 novembre 1968.